

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Som. L. 7,50, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviva la firma del gerente L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costata

Le caratteristiche dell'emigrazione in Carnia

Non solo su quella dell'Italia in generale, ma anche su quella friulana all'emigrazione carnica spetta il primo posto, non soltanto per il numero.

Essa rappresenta proprio — per rubare una frase accettata — l'aristocrazia dell'emigrazione nostra, poiché oggi sono una parte di essa molto trascurabile i braccianti privi di un mestiere.

Anzi, gli operai carnici, in grande maggioranza muratori, per il loro ingegno e per la loro capacità sono spesso retribuiti meglio degli indigeni e da questi sono tenuti in considerazione. La parte bassa del Friuli dà invece all'emigrazione una considerevole percentuale di fornai e sterratori, gente che in paese non ha ordinariamente esercitato che il mestiere del contadino.

In Carnia, salvo qualche eccezione nei vari paesi, sono dodici comuni che danno un'emigrazione di braccianti appena rilevabile e la quale si mescola ai muratori. Sono Chiusaforte, Raveo, Sauris, Ecomonzo, Arta, Comeglians, Zuglio, Villa Santina, Treppo Carnico, Fornì Avoltri, Rigolato e Sutrio. Alcuni di questi comuni hanno una percentuale lievissima di braccianti, forse il 2 o il 3 per cento. Soltanto nel Canal del Ferro si hanno poi tre comuni (Moggio, Resiutta e Raccolana) che danno una percentuale di fornai. Del resto, molti altri comuni boscaioli, offerti da una dozzina di comuni, alcuni segantini, diversi scalpellini, gli altri sono tutti muratori. A Resia e a Ligossolo fiorisce poi l'arte dell'arrotino. Questi due paesi danno arrotini quasi a tutto il mondo. Si può dire che non vi è città d'Europa dove non ci sia almeno un resiano con la sua ruota. Basta considerare, del resto, che Resia su 4599 abitanti dà 3000 emigranti, vale a dire circa il 65 per cento!

Tutta la massa degli emigranti carnici dal febbraio al maggio si riversa in Germania; e infatti nell'impero tedesco emigra quasi la metà dei carnici. Di quell'altra metà due terzi si ferma in Austria-Ungheria e pressoché un terzo si dirige in Rumania e in Svizzera. Fino a una decina di anni fa, la Rumania era meta d'un numero triplicato di emigranti, i quali si occupavano specialmente nelle città di Bucarest, Braila, Galatz, Jassi, Costanza e Simaia. Quest'ultima cittadina, residenza estiva dei sovrani rumeni, accoglieva molti scalpellini e boscaioli.

Una parte trascurabile di emigranti carnici si dirige negli altri paesi balcanici. Ad onor del vero, bisogna dire che tutti i lavori di qualche importanza in Rumania sono dovuti ad operai friulani in specie. Bucarest, specialmente, è stata ricostruita a città moderna in quest'ultimo trentennio, quasi esclusivamente da muratori friulani.

Ricordo, in proposito, che la grande maggioranza degli zingari in Rumania parlano o comprendono il friulano, per il contatto continuo che hanno avuto coi nostri operai, poiché laggiù gli zingari maschi fanno i manovali e le zingare le portatrici di malta.

Codesti zingari, dove lavorano piantano le loro tende e fin che dura il lavoro nessuno li muove. Poltroni per natura, lavorano il meno possibile e fanno spallucce a tutti i reclami e a tutte le ranzanine che subiscono, ridendo a fior di labbra per non lasciar cadere l'indivisibile e immancabile zigaretta puzzolente.

E come in Rumania, così in Austria, in Germania molti importanti lavori sono dovuti alla mano d'opera friulana; città intere con i loro sontuosi casaggiati, ferrovie, viadotti, edifici pubblici monumentali.

Negli ultimi anni, in moltissimi lavori edilizi e ferroviari, i braccianti friulani nei lavori di sterramento hanno trovato una massa di concorrenti montenegrini e serbo-croati i quali vivono peggio dei nostri emigranti e sopportando maggiori e più duri disagi, offrono la mano d'opera a minor prezzo. Oggi, gli emigranti provenienti dalla riva opposta dell'Adriatico si possono considerare quello che erano dieci quindici e vent'anni fa gli emigranti delle regioni meridionali d'Italia.

I muratori e gli scalpellini carnici sono stati, e lo sono ancora, dominati da due considerazioni, nello scegliere la meta dell'emigrazione. Generalmente il maggior nucleo tende, come accennai prima, in Germania, perchè ivi si sono ot-

tenute migliori condizioni di lavoro e di paghe che non in Austria, in grazia ad una legislazione sociale più moderna e più evoluta. Fino a pochi anni fa in Austria l'orario di lavoro non esisteva se non segnato dalla natura: dai primi bagliori del mattino al crepuscolo della sera, cioè nei mesi di giugno e di luglio dalle 3 1/2-4 del mattino alle 8 1/2-9 di sera, con un'ora o una e mezzo d'intervallo a mezzodì. A rendere più gravoso e più opprimente questo orario inumano e peggio che bestiale, concorreva un vitto d'intimità specie, costituito di polenta e formaggio tutti i giorni dell'anno; e un alloggio ancora peggiore un giaciglio con poca paglia e meno coperte, sporco e malsano.

In Germania invece l'orario più gravoso era quello di dieci ore di lavoro; il vitto consuetudinariamente costituito di carne, minestra, pane e caffè; gli alloggi migliori, eccettuato dove gli impresari sono friulani. A queste considerazioni di benessere durante il periodo d'emigrazione, si opponevano però queste altre: il minor dispendio per il viaggio; la vicinanza di casa; il risparmio pressoché eguagliato a fine stagione per il minor costo della vita in Austria, a differenza della Germania. Il sacrificio non è gran che considerato dall'operaio carnico, quando vede davanti a sé la possibilità d'un maggior lucro.

L'opinione quasi generale che i nostri emigranti, i quali durante l'inverno si danno con una certa voluttà al vino, conservino tale abitudine anche all'estero; ma questo giudizio, salvo poche eccezioni, è quanto di più errate.

Raramente l'emigrante all'estero si permette il lusso di uscire dal quartiere e di recarsi all'osteria. Tutt'al più, di quando in quando gli operai, dopo finito il lavoro, si riuniscono in comitiva e comperano un piccolo fusto di birra che consumano «in società». Di solito conducono una vita, anche nelle domeniche, di assoluta privazione. Anzi approfittano dei giorni festivi per scrivere alle famiglie — i giovani, alle fidanzate lontane — o per rimpatriare i vestiti e anche, con poca economia, per lavarsi le camicie. Dico con poca economia, poiché a lavare una camicia consumano più di sapone di quanto costerebbe la lavatura, la quale poi, per inesperienza loro in simili lavori, riesce tutt'altro che ben fatta. Anzi! E così l'operaio, per un errato concetto d'economia domestica, ci rimette anche la fatica!

In questi ultimi anni si è molto diffusa fra gli emigranti la lettura dei libri.

Sono in gran parte i romanzi francesi, più o meno educativi, che formano la biblioteca degli emigranti. Si è andata anche diffondendo la lettura dei giornali politici, specialmente socialisti, i quali hanno attirato l'attenzione dell'operaio perchè ha trovato in essi patriottica la propria causa.

E in seguito a questa diffusione, i giovani emigranti non si dedicano più soltanto a scrivere all'amata, ma anche a mandare la corrispondenza al giornale prediletto. Fa tanto piacere leggere stampati i propri scritti sui giornali!

Contro l'Italia, nel Trentino.

Trento 31. — Oggi nel pomeriggio una grossa automobile nella quale era una comitiva di signori americani girava per la città. Ai lati del cofano dell'auto, i signori avevano due bandierine: una italiana ed una americana. Giunti in Largo Carducci una guardia di polizia, fatto fermare l'auto, procedette al sequestro della bandiera italiana. L'atto della guardia è stato oggetto di compassionevoli considerazioni degli ospiti americani e di pepati commenti da parte dei cittadini presenti al bel gesto.

Sull'altipiano di Lavarone — ormai convertito in una enorme caserma — l'autorità militare ha fatto arrestare tre sacerdoti ed un giovanotto regnicolo come sospetti di spionaggio. Gli arrestati, ammanettati e sotto la scorta dei gendarmi sono stati condotti alle carceri di Levico.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Interessi provinciali.

Il bilancio preventivo lasciate ogni speranza...

Il progetto di bilancio preventivo che la Deputazione presenta al Consiglio, e del quale si discuterà nella sessione ordinaria del 9 prossimo agosto, pareggia le entrate e le uscite nella cospicua somma di lire 2.496.246,15; e poiché l'entrata (meno la sovrapposta) arriva soltanto a lire 746.317,69, ne consegue che dalla sovrapposta si devono ricavare nientemeno che lire 1.449.928,49; ossia lire 87.707,60 più di quanto se ne ricavò nel 1909 — portando l'aliquota provinciale a cent. 84,50 per ogni lira dei tributi erariali in principale.

La notizia è certo sconfortante per i contribuenti; e peggio ancora sono le considerazioni finali.

Dicono esse infatti che dal preventivo 1910 «scaturisce soltanto questa verità: che cioè il rincrudimento della sovrapposta non è dovuto a maggiori spese facoltative; tutt'altro. Infatti mentre le spese facoltative 1909 ammontano a L. 211.240, quelle proposte per il venturo anno ascendono a L. 187.602, con una diminuzione di quindici di L. 23.638. L'aumento della sovrapposta dipende invece dalle spese obbligatorie, alle quali (come lo spiega il loro nome) incombe a noi provvedere.

Ma ciò che maggiormente impensierisce si è che rimangono ancora in sospeso gravi problemi di spesa, che possono richiedere da un momento all'altro una pronta soluzione, mentre per converso le probabilità di sollievi di qualche entità negli stanziamenti del bilancio non si scorgono per ora, essendo essi rappresentati soltanto dai canoni ferroviari ancora di lontana scadenza.

L'unico sgravio sensibile e prossimo verrà — almeno lo speriamo — dalla liquidazione del nuovo contributo per opere idrauliche di seconda categoria.

Ma a questo sgravio fanno ricorso delle incognite già più volte ricordate, delle quali oggi (e sarebbe ozioso occuparsi, e che in brevi parole si compendiano) a nel continuo ingrossare della spesa «maniaci (siamo già al mezzo milione) oltre un quarto dell'intera uscita. Redaz.) e nei gravi canoni tributari per lavori pubblici.

Allo stato delle cose è ormai effimera ogni speranza di miglioramenti avvenire pel nostro Bilancio. La salvezza di questo non più che nella riforma dei tributi, la quale permetta all'ente Provinciale di attingere ad altre fonti che non siano esclusivamente quella della proprietà stabile. (Ma per i contribuenti sarà, in blocco, la stessa cosa. Red.)

Sino a che, accanto alle attribuzioni oggi affidate dalla legge alla Provincia, si lascerà a disposizione di questa una sola classe di contribuenti, su questa è ineluttabilmente — sebbene a malincuore — dovremo calcare sempre più la mano. E ciò per ragioni, quasi, di pura esistenza.

L'ampliamento dei locali del Collegio di Toppo Wassermann

La Provincia nella sua qualità di proprietaria dei beni di spettanza del Legato Toppo Wassermann, al fine di provvedere all'ampliamento ed arredamento del Collegio omonimo secondo il progetto tecnico-finanziario presentato dal Consiglio direttivo e riveduto dai capi uffici tecnici comunale e provinciale (importante una spesa preventivata in lire 260.400) — autorizza il Comune di Udine, quale amministratore del Legato Toppo Wassermann, a contrarre con la Cassa di Risparmio un prestito di lire 250.000 alle condizioni concesse dalla Cassa di Risparmio medesima, ammortizzabile in anni 35.

Questa, in sostanza, la proposta che la Deputazione provinciale sottopone ai voti del Consiglio (relatore il ragioniere L. Spezzotti).

L'ampliamento dei locali è reso necessario dal fatto che ogni anno gli allievi crebbero di numero e si devono anzi rifiutare le domande di ammissione.

L'istituto cominciò nel 1900-901 con quindici allievi; ma già nel quarto anno di vita i cinquanta posti disponibili erano tutti occupati e si dovevano respingere molte domande soprannumero. Fu, con lavori in via economica, reso capace di ottanta posti; ben presto però, non solo il numero fu coperto ma si dovettero di nuovo respingere parecchie domande. Ora, si vuol purtare la capacità dell'istituto a duecento posti. Si ricorrerà come sia corsa voce

che si volesse erigere un fabbricato apposito per il Collegio nella Braida ex Codroip, sull'area limitata dal cortile delle scuole in via Dante, dalla roggia di Palma, dalla via in prosecuzione alla via Caterina Percoto; ma l'alto prezzo dei terreni in quella località imponeva, per la nuova costruzione, sacrifici pecuniari notevoli e non consentiva di disporre di adiacenze così vaste quali le buone regole d'igiene impongono.

Ecco perchè si è fermato il pensiero di conservare l'istituto, pure ampliandolo, nella località attuale — scegliendo, su tre, un progetto che fu giudicato, rispetto agli altri due, più pratico, più economico, più raccolto nelle sue parti a favorire la sorveglianza della Direzione sul complesso funzionamento dell'istituto. Esso progetto lascia inoltre posto ad ampi cortili, campo aperto all'aria ed alla luce, e venendo ad occupare una parte del brolo, permette ancora di disporre di un'area libera più che sufficiente ad un campo di ricreazione e di giochi per tutti i duecento allievi.

La spesa occorrente per l'ampliamento del Collegio (compreso l'arredamento ed altri accessori) è preventivata con prudente larghezza in lire 300.000 che dalla Cassa di Risparmio sarebbero concesse a prestito al tasso del 4 per cento con ricchezza mobile a suo carico. Quel capitale sarebbe così ammortizzabile in 40 anni con una quota d'ammortamento annua di lire 16.000 circa.

Si prevede che, allargato il collegio, il numero dei vincitori salirà subito a 120: il che lascerebbe scoperte circa lire 4000 annue. Ma il Consiglio direttivo si sente tranquillo anche su questo punto, perchè ben presto (crede) il limite di 120 sarà superato, e lo sbilancio verrà così attenuandosi e man mano a scomparire affatto, anzi otterrebbe un bel margine. Che se per ipotesi, il passaggio da 120 a 150, 180, 200 alunni avvenisse con qualche lentezza, pare al Consiglio ricordato che non vi possano essere motivi di gravi preoccupazioni in quanto che è da ritenersi che i redditi del legato di Toppo, causa il continuo aumento delle derrate abbiano pure ad aumentare, ed anche se ciò non si verificasse, nel caso concreto verrebbe fatto di introdurre qualche economia nel bilancio, ed alla peggio un lievissimo aumento nelle rette basterebbe a pareggiarlo perfettamente.

Il Consiglio provinciale entrerà certamente nel campo di vedute del Consiglio direttivo del Collegio, e farà buona accoglienza alla proposta della deputazione provinciale. Due Comuni in promiscuità.

In una condizione curiosa di confusione territoriale si trovano due comuni di Fagnagna e S. Vito di Fagnagna: il primo, col suo territorio, si estende fin verso il centro abitato del secondo. Ne avviene che alcune case di «sanvitese» sono costruite in territorio del Comune di Fagnagna e pagano le imposte a questo Comune; mentre, nella realtà, gli abitanti sono tutti uniti con la popolazione di S. Vito di Fagnagna, ed a questo Comune denunciano nascite e morti e dinanzi al Sindaco di S. Vito di Fagnagna si uniscono in matrimonio e nelle scuole di S. Vito istruiscono i loro figli, nel Cimitero di S. Vito seppelliscono i loro morti, al Comune di S. Vito ricorrono per i loro bisogni sanitari ed ostetrici.

Gente civile, però, quelle popolazioni: non lotte di campanile, non faide di Comune: l'arbitrato. Arbitri furono i signori Giorgio Pico, comm. Ignazio Renier e cav. Licurgo Soster. Essi trovarono la soluzione: una rettifica divisionale dei territori. E i consigli dei due Comuni accettarono la rettifica, e furono anche regolati i rapporti transitori riguardanti il dazio. Il Comune di S. Vito si assunse le spese di quanto sarà necessario effettuare per introdurre la rettifica territoriale; e si obbligò inoltre di pagare al Comune di Fagnagna L. 1468,20 a titolo di conguaglio della permuta.

La progettata rettifica territoriale, per essere attuata, ha bisogno di una legge apposita che la sancisca; e per ottenere la legge, si domanda prima il parere del Consiglio provinciale. La deputazione propone, naturalmente, che il parere sia dato favorevole; naturalmente, diciamo, perchè ovvio sono in realtà le ragioni di darlo tale.

Altri «pareri»

Il Consiglio è chiamato a dare tre altri «pareri»:

1. Il Comune di Platischis fino dal 1872 fece allestire vari progetti di strada carrettiera per unire le frazioni al maggior centro del Comune e questo a Tarcento; e in conformità delle leggi e sentito il

parere favorevole dato d'urgenza, dalla Deputazione Provinciale nel 6 marzo 1877, gli fu assegnato il sussidio di lire 18.642, pari al quarto della somma preventivata in lire 74.570,75.

Seonchè, il Comune riscosse soltanto lire 13.010; e con di più, a lavori collaudati, si trovò che la spesa era salita a lire 161.418,49 — più del doppio: onde il quarto spettante al Governo salirebbe a lire 40.354 e quindici, dedotte le già assegnate lire 18.642, al Comune andrebbero ancora lire 21.712.

Perciò il Comune di Platischis, nel mentre sta facendo le pratiche per incassare le lire 5632 ancora da esigere sulla somma assegnatagli dapprima, ha fatto domanda affinché gli sia accordato il sussidio supplemente sulla maggior somma di lire 86.848 spesa in confronto di quella preventivata. La Deputazione propone sia dato parere favorevole accchè la domanda venga integralmente accolta.

2. Nel 30 marzo ultimo, fu presentata, dalla Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, domanda per la concessione di derivare acqua dal fiume Piave e dal lago di Santa Croce, con immissione nel Meschio, in comune di Caneva di Sacile, subito presso l'abitato di Fratta. Solo in quest'ultima parte (circa due chilometri e mezzo di percorso) il canale si svilupperebbe in territorio della nostra Provincia.

L'acqua levata dal Piave e dal lago di Santa Croce sarebbe immessa nel lago Murto in provincia di Treviso con un salto utile di circa 90 metri; poi, di là, mediante ca-

nale in galleria, scaricata alle origini del fiume Meschio presso S. Floriano con un salto di circa 93 m. Quindi ripresa dal Meschio poco al di sotto e convogliata mediante canale nella di direzione Vittorio, Alzano, Cappella Maggiore in Provincia di Treviso dove sarebbe sviluppato un altro salto di 67 metri circa e l'acqua di scarico immessa di nuovo e definitivamente nel Meschio dopo l'abitato di Fratta, come dicemmo sopra. Si ricavarrebbero circa 19.000 cavalli di forza, che sarebbero utilizzati nelle tre Province di Treviso, Udine e Venezia: un progetto di grande importanza.

La Deputazione propone, ed il Consiglio certamente approverà che sia, con le cautele solite, dato parere favorevole all'accoglimento della domanda.

3. Per il terzo parere, si tratta di confermare un voto favorevole dato ancora nel 26 settembre 1887 affinché siano classificati fra le opere idrauliche di seconda categoria gli argini e sponde in destra dei torrenti Cellina e Meduna dal ponte della ferrovia Treviso-Udine, sino a circa due chilometri superiormente all'abitato di S. Foca, ove esistono i repulisti costruiti dal Comune di Cordenons per una lunghezza complessiva di circa quindici chilometri. L'ufficio tecnico provinciale di nuovo richiesto, ebbe a dichiarare che questi lavori hanno tutti i caratteri voluti per tale classifica, essendoché provvedono ad un grande interesse della Provincia: e la proposta della Deputazione e il deliberato del Consiglio si uniformeranno certamente a questa conclusione.

Cronaca Provinciale

Palmanova lo sciopero delle filandiere

Oggi, dunque, nelle due filande di proprietà dei fratelli Bernardo e Lorenzo Banfi (gli unici stabilimenti che a Palmanova raccolgono un numero abbastanza considerevole di operai) non si lavora o quasi.

Si pretende, in seguito alla installazione d'un sistema di lavoro più redditivo, che le filandiere diano una maggiore e più diligente attività verso l'irrisorio aumento di cent. 10 sulla paga giornaliera di L. 1,20. Le operaie hanno chiesto invece L. 1,50; e siccome alla loro domanda non fu ancora data evasione, così in massa scioperarono.

La causa delle filandiere è perorata dall'intera cittadinanza, che non può comprendere come la Ditta Banfi non si decida a concedere quel salario che ormai si pratica negli altri stabilimenti del genere.

In una delle stesse filande di proprietà Banfi, nella vicina Claujano, alle filandiere «foreste» si dà oltre la paga, la minestra a mezzogiorno e l'alloggio.

Perchè non si può accordare lo stesso anche nelle filande locali, computando un importo corrispondente?

Per la prima volta oggi abbiamo sentito quelle operaie cantare per le vie della città anziché come abituate, rosari e litanie, l'inno dei lavoratori, e forse avranno pensato che sarebbe stato per loro molto più providenziale se con quei denari accumulati per regalare alla chiesa vessillireligiosi avessero formata una cassa che oggi avrebbero adoperata per resistere ad una lotta non organizzata ed impari.

Povera gente che percorre chilometri di strada prima che si levi il sole, per giungere a tempo allo stabilimento e altri chilometri alla sera per far ritorno ai loro paesi!

Dicono che, anni addietro, vi erano più ore di lavoro e meno salario; ma non dicono che era anche un lavoro più seraplice e la vita meno costosa.

Nel pomeriggio la Commissione dello statuale si recò nuovamente dal sindaco, il quale telegrafò ai proprietari a Milano ed al Prefetto, informandolo della controversia.

Domattina ritornerà a Palmanova il direttore generale sig. Ravasi, per addivinare ad un accoglimento.

Verso il tocco, le scioperanti si recarono in massa agli stabilimenti e fecero uscire alcune operaie che clandestinamente erano andate al lavoro. Dovettero uscire fra una salva di fischi lanciati dai monelli presenti.

Nell'altro di notevole.

Ferimento. Verso le 7 di stasera era facile comprendere che la benemerita andava in cerca di qualcuno e già

si andava fabbricando notizie fantastiche ed esagerate. Non si trattava che di un ferimento giudicato guaribile dal D.r. Ascanio Tami in giorni 8.

Certo Edoardo Scrazzolo fu Luigi d'anni 29, calzolaio da Palmanova, in un pubblico esercizio, per questioni di gioco, era venuto alle mani con certo Giovanni Durizza, il quale diede con un vasso un colpo allo Scrazzolo producendogli una ferita alla fronte e cagionandogli una gran perdita di sangue.

Soldato arrestato.

Ieri sera alle 22,30 a Sottoselva i soldati della 7.a Compagnia, lasciati qui in custodia delle caserme in assenza del battaglione partito per i tiri, Giovanni Gobbo e Adelmo Marchiodi si recarono nel fondo aperto di Ermenegildo Virgolini e vi rubarono circa due kg. di pere. Il Virgolini, unitamente a certo Antonio Marano, stava in appostamento. Essi erano muniti di fucile, pel quale avevano regolato permesso. Inseguirono i soldati, riuscendo a fermare il Gobbo; e l'accompagnarono dai carabinieri. L'arrestato fu trasportato nelle Carceri mandamentali a disposizione della autorità giudiziaria.

Investimento.

Verso le 4 pom. certo Giovanni de Marco fu Giuseppe d'anni 34 nato a Fusine di Fiume residente a S. Grado, suddito italiano (appartiene al Comune di Udine) andava col suo calesse ad un trotto moderato. Quando fu allo sbocco del borgo Aquileja in Piazza Vittorio Em. investì nondimeno certo Gio. Batta Paladini di Claujano, gettandolo a terra e passando con una ruota sopra il suo corpo.

Il disgraziato fu raccolto e trasportato nell'andito a pianoterra del palazzo comunale. Il dott. Paluzza che per caso si trovava pr sente, visitò il Paladini non riscontrandogli che lievi contusioni.

(La lettera di ieri sulle disinfezioni alla stazione, non è del corrispondente ordinario).

S. Vito al Tagliamento

Mancata luce, mancato spettacolo.

(V) Ieri sera la nostra banda cittadina doveva svolgere il preannunciato concerto; ma un malaugurato incidente, per cui la luce elettrica mancò, tolse il piacere al corpo bandistico di confermar la sua bravura e al pubblico di applaudire. Si poteva rimediare con candele; ma forse, i preposti all'Istituto Filarmónico non vollero tentare i negoziati, a infrangere la legge sul riposo festivo!

Il pubblico dovette a malincuore prendere di mira, non già le candele, ma la strada per andarsene deluso a dormire. Confidiamo però che simili inconvenienti, non abbiano più a ripetersi.

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, soirées, rinfreschi per ozze, ecc. Prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. Giuliani e figlio - Piazza Duomo unici specialisti in questo genere.

Cronaca Cittadina

Intorno allo scandalo

Una pagina da romanzo!

L'Angelina è figlia del Trauenero?

A complemento delle informazioni da noi date nel numero di ieri, aggiungiamo che fu precisamente in compagnia del signor Volturino Nodari che la madre putativa della Angelina si recò alla stazione insieme alla ragazza, per recarsi nella domenica a Remanzacco. E fu alla stazione, che la madre delirò di tornare a casa a chiedere permesso al marito, lasciando la fanciulla col signor Nodari. Queste informazioni ci vennero date dalla madre del Trauenero, e confermate da essa in sua presenza.

Nel pomeriggio di ieri, ci recammo nuovamente a casa del Trauenero. Vi trovammo la nonna la quale espose le informazioni più sopra riportate, e ci mostrò alcune carte trovate in una scatola di pertinenza della fanciulla. Trattasi di molti cartolini illustrati: di un foglio manoscritto contenente un cifrario amoroso; e di un biglietto postale per città, col timbro di Udine 29.6.09. così concepito:

Cara Angelina

«La tua amica non venne a Ciavida. Scrivimi il suo indirizzo «ferma» in posta perchè voglio vederla. Baci».

Il biglietto era scritto a lapis, con calligrafia maschile a mo' di firma aveva un geroglifico; era poi indirizzato in Via Ronchi 51, domicilio dell'Angelina.

Mentre lo stavamo esaminando, comparve il Trauenero, eccitatisi a Ergo usciva allora all'uscio da un terrazzino con il sostituto procuratore del Re dott. Tonini. E non volle dire in proposito una parola. Dichiarò soltanto di querelarsi contro il «Lavoratore».

Ma diteci un poco, non è forse incaricato della querela contro il giornale socialista, l'avv. Contini?

— Sì, dal detto avvocato si recò mia moglie.

— Chi l'ha consigliata a recarsi da lui?

— Non saprei. Di mia moglie non so nulla. Io non posso giurare su di lei. (La donna si trova sempre a Fagnaga).

— Ma avete sospetti?

— No, no. Ma non posso giurare. Mia moglie è una sempliciotta.

— Ma perchè rilevaste dall'ospizio la fanciulla?

— Senta. Io lavoravo nella piazza. Attraversando una stanza, vidi cinque bambini stretti da bande, essendo epilettici. Appena mi videro gridarono chiamandomi: papà! papà! Io non recai alla commozione. Ed uscii; acquistai alcune arancie, che — divise a spicchi — misi nelle bocche riarse dei fanciulli che mi ringraziarono lanciandomi baci... Io sapevo della esistenza dell'Angelina, nel triste Ospizio. E non potei vincere un irresistibile impulso che mi diceva di prenderla in mia casa. L'Angelina, la trovai di appena otto mesi, era mia figlia!...

Due anni or sono, a Trieste, allo svolto di una strada, rividi per la prima volta sua madre... Mia moglie ha sempre ignorato tutto ciò. Ma si immagini quale è il mio stato d'animo, sapendo che il «Lavoratore» mi accusa di tale turpe mercato! in danno di mia figlia!...

Nel pronunciare queste parole il Trauenero pare alquanto calmarci. Sembrava che l'aver rivelato il segreto della sua esistenza, sotto l'aspetto delle nostre domande, gli fosse stato di gran beneficio.

Nella misera cucina di quella povera famiglia, in quel momento, rivelavasi un dramma... Dopo qualche istante di silenzio il Trauenero disse: — Mia moglie non ha mai saputo la verità. E la bambina neppure... Soltanto mia madre... — Sì — intervenne la vecchia. — Io sola conoscevo il segreto di mio figlio. E non posso dire quanto soffrivo vedendo la fanciulla usar modi arroganti verso il padre... Io non volevo rivelarle la verità; speravo però ch'essa la intuisse, e ogni tanto le dicevo: «Angelina, non rispondere male al papà, non sai che gli somigli a quando era bambino?»

E gli occhi stanchi della vecchia si riempirono di lagrime che scorse silenziose sul volto raggrinzito ed adusto.

«Era un momento emozionante. Sarebbe stata indiscrezione l'insistere sulle domande. E ce ne partimmo...»

Chi ha dice il signor Volturino Nodari. Stamane, fu al nostro ufficio il signor Volturino Nodari, del quale il padre o tutore dell'Angelina Sanni ci mostrò ieri un biglietto di visita rinvenuto fra le carte della ragazza.

— I proventi del dazio. Nel luglio, i proventi del dazio con sumo salirono a lire 7364.09 contro 71843.24 dello stesso mese nel 1908; quindi, un aumento di lire 1497.85. Gli introiti a tutto luglio 1909 furono di lire 5567.95.02 contro 551.424, nel corrispondente periodo del precedente anno: un aumento di 5374.62.

— Il cassetto alla Stazione. Ancora formata una volta all'ufficio nostro il guardiascorta Stefano Malva, a restituire la versione di un cassetto narrato da noi domenica sulla falsariga di quanto ci raccontò l'altro protagonista di esso, (cassetti di Pasian salvavento) ieri non potremmo stampare la nuova versione; crediamo obbligo nostro farlo oggi.

— Il guardiascorta — un vestito civile e l'altro dall'aspetto contadino. Il treno (della 1.10) per Venezia era già pronto per la partenza. Il primo dei due (signor Giacomo Polizzari) si trovava sotto la tettoia, e vedendo capitare l'altro (il giovane Grotti), gli grida: — «Svelto, svelto, chi ti tiene parte?»

In quella, suona la cornetta. Io compio il mio dovere e chiudo la porta. Questo è tassativamente prescritto nei regolamenti. Il dicitore comincia ad insultarmi da là del banco. Noti che i treni per Venezia si trovano sulla quarta linea, si che neanche se lo avesse voluto, il tirante lo poteva raggiungere, essendo occupate anche le linee per Portogruaro e per Cividale. Io lo lascio dir: non è nota una natura di raccogliere tutto quel che mi si dice contro. Faccio il mio dovere, pur cercando di riuscire utile ai passeggeri; e mi basta.

Via il treno di Palmanova: e quel signore continuava a burlottare le sue angurie. Lasciata ornata la porta, dov'era un'uscita che restava, gli dico: — «Sapete che ora si terminerà di incanar la ruota a carretto mio?». Ma egli non si acquieta. Io dico a una guardia: — «Lo accompagni dal depositario dove c'è il loro dei ricami, e la potrà far vedere le sue ragioni, se ne ha». — La guardia, che era stata testimone di tutto (quindi, era un altro) dice: — «Assai, molto, lo conosco qui l'uomo, per prendere le sue generalità...». E lo ho accompagnato. Ma no, che, ripeto, faccio il mio dovere ma del mio a nessuno mai, gli vo di là a per bestia mio e gli dico: — «Che cosa vuole farci andare lì, ormai, quelli che potevano far da prova sono andati via...». E il treno si mosse. Questa è la grande storia! Se sono un uomo, senza cuore, — continuo ridendo — che in mandando i loro piastri anche per a tornarmi un po' di cuore anche io!

— E il padre non lo vide? — Dopo. E mi disse: — «Lui signor Nodari, a l'è un gigantommi. Se no l'iere lui, me lie no v'ingno a ci se n'ancie lunis...». — Ma non era la prima volta che quella ragazza rincassava tardi la notte? — Forse non rincassava. Quando il padre della sagra di Pasian disse: — «O' vin zà provedud. L'ro i val per la sua strada, ch' g'vemo già provvisto».

— El ella è venuto via? — Dal momento ch'essa non voleva venir via con me, che cosa doveva fare? Non poteva con un'altro? — Sì, non ne avevo nessuno diritto. Si è venuto a un'ora ai amici Press S. Guterba, il Colautti ci passò davanti.

— E quando furono a Udine? — Noi andammo alla Nave. La trovammo le due ragazze e ch'erano insieme col Brunetta, col Colautti e col Mazzaroli. Ci traemmo in un'altra stanza del caffè. Poi quando essi se ne andarono, il Vau ch'era con me, mi disse: Prendi la bicicletta e va loro dietro... — Così li ho seguiti fino alla Stazione, dove entrarono nella trattoria Burghart. Noi che io dovevo partire nel domattina alle 8 per Mestre. Perciò quando furono le 4-4.30, ho lasciato il piazzale della stazione e son venuto via.

— Gli altri erano ancora là? — Erano là ancora.

— E sa che sono andati a Fagnaga? — Lo seppi nel domani, appena tornato, da Mestre alle 15.30. Me lo raccontò il Filippini che erano partiti in vettura dalla strada di circosollazione Ronchi-Pracchiuso-Gemona.

— Ella fu in casa del Trauenero? — Sono andato la mattina del lunedì, verso le sei, per raccontare alla creduta madre dell'Angelina come questa non fosse già stata in mia compagnia. Il Trauenero era ancora a dormire. Egli non si mosse in cerca della ragazza se non la sera del lunedì, che si è recato a S. Daniele.

— E quando è tornato da Mestre fu ancora in casa dell'Angelina? — Appunto. Le dirò anche che seppi soltanto quel giorno come ella fosse una trovatella. Prima avevo sempre creduto fosse figlia del Trauenero. Sono dunque tornato in casa sua, e domandai alla madre: — Xela tornada? — No. — Ben: essendo sta mi che la go menada via ieri, anderò anche a cercarla per menarla a casa. La guardi che stamattina la xè andata a Fagnaga: ma mi ghe la troverò... — L'ha trovata a Fagnaga? — No. M'immagino che lei con l'amica sarebbe tornata alla sagra di Remanzacco. E sono andato a Remanzacco, insieme ad alcuni miei amici. Alla stazione, vidi anche la moglie del Trauenero; ma feci come di non conoscerla, perchè non volevo che gli amici miei pensassero chi sa cosa, tanto più che scherzavano perchè avendo io condotto il giorno prima le due ragazze a Remanzacco, le avevo poi lasciate ad altri...

— E le trovò a Remanzacco? — Sì: c'erano. Esse avevano veduto la donna; non lei però s'er accorta di loro. Perciò, si erano avviate per la strada della stazione. Io mi avvicinai e dico all'Angelina: — Belle robe! La signorina! proprio belle robe! La sappia che xè Cita e Fortunati che i va in cerca di l're, per menarla in preson... Avevo pensato questo trucco per spaventarla, perchè loro tornasse, a Udine.

— E crederettero? — Le guardo creduto tanto, che l'Angelina diceva: — Per l'amor de Dio che me salvì!... Se no, i me torna a menar all' Ospizio, dove no volo tornar... — E per timore d'incontrarsi nei due agenti, vennero a piedi sino a Udine seguendo la ferrovia. Strada facendo, io cercava di sapere come avevano passata la notte e la giornata: ma l'Angelina rispondeva: — «Cosa ghe importelo a lù? I xe afari miei!».

— Tanto però ella seppe qualche cosa... — Seppi che la mattina del lunedì ella non voleva andar a casa: — No volo andar a casa diceva: — piuttosto mo capò me buto in tel Ledra!... Ho meglio che mi accompagnano a Fagnaga da mia zia... E l'accompagnarono.

Da Fagnaga, poi, tornarono a Remanzacco, dove le due ragazze hanno anche dormito sole all'osteria per aspettar la seconda sera della sagra: il Mazzaroli e il Brunetta le avevano lasciate là.

— Torniamo alla notte del lunedì. — Le due ragazze sono venute dunque a Udine. Prima ho accompagnato a casa la Vittoria; e poi l'Angelina. Ed è stato allora che la Rosa, sua tutrice, mi dice che nel domani sarebbero andate a Fagnaga, dove m'invitò a far loro visita. — «Se posso vegnero — ripriso... — Ma cosa vorla che vegna drio di una puzola così, per comprometterme?»

Fu in quella occasione che ritasciai il biglietto di visita trovato fra le carte della ragazza... — E il padre non lo vide? — Dopo. E mi disse: — «Lui signor Nodari, a l'è un gigantommi. Se no l'iere lui, me lie no v'ingno a ci se n'ancie lunis...». — Ma non era la prima volta che quella ragazza rincassava tardi la notte? — Forse non rincassava. Quando il padre della sagra di Pasian disse: — «O' vin zà provedud. L'ro i val per la sua strada, ch' g'vemo già provvisto».

— El ella è venuto via? — Dal momento ch'essa non voleva venir via con me, che cosa doveva fare? Non poteva con un'altro? — Sì, non ne avevo nessuno diritto. Si è venuto a un'ora ai amici Press S. Guterba, il Colautti ci passò davanti.

— E quando furono a Udine? — Noi andammo alla Nave. La trovammo le due ragazze e ch'erano insieme col Brunetta, col Colautti e col Mazzaroli. Ci traemmo in un'altra stanza del caffè. Poi quando essi se ne andarono, il Vau ch'era con me, mi disse: Prendi la bicicletta e va loro dietro... — Così li ho seguiti fino alla Stazione, dove entrarono nella trattoria Burghart. Noi che io dovevo partire nel domattina alle 8 per Mestre. Perciò quando furono le 4-4.30, ho lasciato il piazzale della stazione e son venuto via.

— Gli altri erano ancora là? — Erano là ancora.

— E sa che sono andati a Fagnaga? — Lo seppi nel domani, appena tornato, da Mestre alle 15.30. Me lo raccontò il Filippini che erano partiti in vettura dalla strada di circosollazione Ronchi-Pracchiuso-Gemona.

— Ella fu in casa del Trauenero? — Sono andato la mattina del lunedì, verso le sei, per raccontare alla creduta madre dell'Angelina come questa non fosse già stata in mia compagnia. Il Trauenero era ancora a dormire. Egli non si mosse in cerca della ragazza se non la sera del lunedì, che si è recato a S. Daniele.

— E quando è tornato da Mestre fu ancora in casa dell'Angelina? — Appunto. Le dirò anche che seppi soltanto quel giorno come ella fosse una trovatella. Prima avevo sempre creduto fosse figlia del Trauenero. Sono dunque tornato in casa sua, e domandai alla madre: — Xela tornada? — No. — Ben: essendo sta mi che la go menada via ieri, anderò anche a cercarla per menarla a casa. La guardi che stamattina la xè andata a Fagnaga: ma mi ghe la troverò... — L'ha trovata a Fagnaga? — No. M'immagino che lei con l'amica sarebbe tornata alla sagra di Remanzacco. E sono andato a Remanzacco, insieme ad alcuni miei amici. Alla stazione, vidi anche la moglie del Trauenero; ma feci come di non conoscerla, perchè non volevo che gli amici miei pensassero chi sa cosa, tanto più che scherzavano perchè avendo io condotto il giorno prima le due ragazze a Remanzacco, le avevo poi lasciate ad altri...

— E le trovò a Remanzacco? — Sì: c'erano. Esse avevano veduto la donna; non lei però s'er accorta di loro. Perciò, si erano avviate per la strada della stazione. Io mi avvicinai e dico all'Angelina: — Belle robe! La signorina! proprio belle robe! La sappia che xè Cita e Fortunati che i va in cerca di l're, per menarla in preson... Avevo pensato questo trucco per spaventarla, perchè loro tornasse, a Udine.

— E crederettero? — Le guardo creduto tanto, che l'Angelina diceva: — Per l'amor de Dio che me salvì!... Se no, i me torna a menar all' Ospizio, dove no volo tornar... — E per timore d'incontrarsi nei due agenti, vennero a piedi sino a Udine seguendo la ferrovia. Strada facendo, io cercava di sapere come avevano passata la notte e la giornata: ma l'Angelina rispondeva: — «Cosa ghe importelo a lù? I xe afari miei!».

— Tanto però ella seppe qualche cosa... — Seppi che la mattina del lunedì ella non voleva andar a casa: — No volo andar a casa diceva: — piuttosto mo capò me buto in tel Ledra!... Ho meglio che mi accompagnano a Fagnaga da mia zia... E l'accompagnarono.

Da Fagnaga, poi, tornarono a Remanzacco, dove le due ragazze hanno anche dormito sole all'osteria per aspettar la seconda sera della sagra: il Mazzaroli e il Brunetta le avevano lasciate là.

— Torniamo alla notte del lunedì. — Le due ragazze sono venute dunque a Udine. Prima ho accompagnato a casa la Vittoria; e poi l'Angelina. Ed è stato allora che la Rosa, sua tutrice, mi dice che nel domani sarebbero andate a Fagnaga, dove m'invitò a far loro visita. — «Se posso vegnero — ripriso... — Ma cosa vorla che vegna drio di una puzola così, per comprometterme?»

Fu in quella occasione che ritasciai il biglietto di visita trovato fra le carte della ragazza... — E il padre non lo vide? — Dopo. E mi disse: — «Lui signor Nodari, a l'è un gigantommi. Se no l'iere lui, me lie no v'ingno a ci se n'ancie lunis...». — Ma non era la prima volta che quella ragazza rincassava tardi la notte? — Forse non rincassava. Quando il padre della sagra di Pasian disse: — «O' vin zà provedud. L'ro i val per la sua strada, ch' g'vemo già provvisto».

Spillimbergo

Colonnello morto improvvisamente sul campo delle manovre.

3. — (Per telefono) Questa mattina alle 7 il tenente colonnello dell'80. regg. fanteria Fumel cav. Vincenzo d'anni 53 mentre a cavallo, assisteva come giudice di campo alle esercitazioni di tiro del due reggimenti 80. e 79. fanteria; tra i passi di Sequals e di Solimbergo, fu colpito da improvviso malore.

Tratto dai vicini giù da cavallo al quale, sentendosi venir meno, s'era aggrappato strettamente, quasi disperatamente; fu adagiato sull'erba. Ma poco dopo spirò... Lo uccise una paralisi cardiaca.

Lascia moglie e due figli ancora piccoli.

Il caso pietoso fece grandissima impressione in tutti.

Bambina che annega.

3. Per telefono. — Ieri sera, verso le 7, a Baseglia, in una casa colonica abitata dalla famiglia Campagna, s'annegò la bambina di nome Elisa, di anni 3.

Vicino alla casa scorre una piccola roggia. In quell'ora tutti i Campagna erano usciti, meno la piccola Elisa e la sua custode, una donna di 38 anni. Mentre questa accedeva alle facende di casa, la bimba sguscio in cortile, e si diresse a giocare vicino alla roggia. Il resto s'immagina: cadde dentro rimanendo miseramente annegata.

Un'ora più tardi un ragazzino, certo Luigi Battistella di anni 13, passando per di là, vide una cosa nera galleggiare nell'acqua. Credendo chi sa cosa fosse, l'estrasse... Era il cadavere della piccola Elisa.

Maniago.

Concerto. (Uto 2). — Ier sera la nostra banda musicale, da poco ricostituita, fece la sua prima sortita in piazza con uno scelto programma che eseguì egregiamente bene.

Congratulazioni al bravo maestro, che nel poco tempo che dirige la nostra banda, seppè ottenere risultati tanto soddisfacenti.

Palmanova.

— Igiene pubblica. Un nostro amico ci scrive: Le vie secondarie della città sono in una condizione ancora più deplorabile di quella dei mesi passati, e le conseguenze funeste incominciano a farsi sentire. Ci consta di fatti che in un gruppo di case in prossimità del mercato dei maiali, sia penetrato il tifo e vada diffondendosi. — Pare incredibile, ma è così. — Palmanova per la sua conformazione, per la distribuzione delle acque della roggia, per la bontà dell'acqua potabile, mentre dovrebbe essere immune da malattie infettive, sta al disotto del più misero e trascurato comunello rispetto all'igiene.

Non si vuol sapere che il denaro speso per la pulizia del paese è messo ad un interesse del 200 per 100? una malattia in una famiglia di lavoratori non è soltanto un danno ed un dolore per chi ne è colpito, ma è pure una grave perdita per l'amministrazione Comunale per la collettività su cui si riversa la sventura dei pargoli. Ma non vi sono i mezzi per i necessari restauri e per la quotidiana opera di risarcimento? — Non vi sono? — Trovateli — Tutti applaudiranno al nuovo beneficio debito, destinato a trasformarsi in breve tempo in provvida economia, in benessere fisico, in elevazione morale — almeno venissero applicate leggi sanitarie, ma il timore di far dispiacere al consigliere A, al borghese B ed al compare C, rievoca la necessità di un'opera igienica, tutto si riduce poi a carta scribacchiata.

L'ufficio d'igiene, per i casi attuali di febbre tifoidea, ha dato disposizione, ha fatto eseguire le disinfezioni imposte dal contagio, massime in questa stagione così favorevole alla diffusione di siffatta malattia?

Giova sperarlo.

Cambi e Valori.

(2 Agosto 1909).

Tendita 3 3/4 0/0 (netto) 104.19
" 3 1/2 0/0 (netto) 103.69
" 3 0/0 72.-

Azioni
Banca d'Italia 1376 50
Ferrovie Meridionali 688 75
Mediterranee 416.25
Società Veneta 207.-

Obbligazioni
Ferrov. Udine-Ronfobba 505.-
" Meridionali 331.50
" Mediterranee 4 0/0 506.25
" Italiane 3 0/0 379.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 585.50

Cartelle
Fondaria Banca Italia 3 7/8 0/0 504.-
" Cassa Risparmio, Milano 4 0/0 509.-
" 5 0/0 514.50
" 1 tal; Roma 4 0/0 509.50
" st. 1 4 0/0 520.-

Cambi (cheques a vista)
Francia (oro) 109.15
Londra (sterline) 25.23
Germania (marcbi) 123.45
Austria (corone) 105.10

Ragogna

Caporale che annega nel Tagliamento

Ieri alle 5.30 ant. il caporal maggiore Ruggero Angelo da Caserta, cl. 1886, in compagnia di un tenente ed un altro caporale andò coi soldati a fare un bagno ordinato, dal capitano nel Tagliamento e precisamente nella località denominata Cret dal Pilastri, dove l'acqua misura una profondità di circa 40 metri.

Spiccò un salto, e fu mortale! Il povero giovane, che fra poco più di un mese sarebbe andato in congedo, non venne più a alla galla. Colpito da aneurisma, morì all'istante. I suoi compagni non vedendolo da un pezzo ricomparvero presagirono la disgrazia e un, dietro l'altro si gettarono in acqua per tentare il salvataggio.

Lo sventurato caporale fu ripescato cadavere solo verso le ore 10.30 di martedì.

Giaceva, trattenuto forse dalla melma, alla profondità di circa sei metri.

La gravissima disgrazia ha prodotto viva costernazione tra i comilitoni ed i superiori del povero giovane, il quale, per le sue ottime qualità morali, era da tutti amato e stimato.

S. Daniele

Consiglio Comunale.

Alla seduta del consiglio comunale di venerdì sera erano presenti, col. on. sindaco, dieci consiglieri della maggioranza. L'argomento principale da trattarsi erano i provvedimenti per l'accantonamento permanente qui in paese di uno squadrone di cavalleria, che giungerà tra noi, agli ultimi del prossimo settembre.

Il signor presidente si fa ad esporre al consiglio una copia di particolari, le pratiche intercedute colla autorità militare circa l'oggetto in parola; espone le ragioni per le quali la Giunta è venuta nella determinazione di una tettoia-scuderia nella ex braida Varisco, importando una spesa di circa 14 mila lire, e di assumere a pigione, per uso caserma, il locale di proprietà del signor Arnaldo Corradini, attualmente adibito ad uso scuole.

Dimostrò con esarienti ragioni la convenienza delle proposte della Giunta, sulle quali invita il Consiglio a pronunciarsi.

Il Consigliere Pietro Pellarini mette innanzi alcune obiezioni di indole finanziaria, pur dichiarandosi contentissimo della venuta dei militari.

Gli rispondono con ampie delucidazioni il sindaco e l'assessore col. di Caporiacco; ed infine le proposte della Giunta sono approvate dal voto unanime dei presenti.

Senza discussione (e si capisce) è approvato l'ottenuto aumento dell'affitto del Governo per i locali ad uso pretura.

Festa scolastica.

Ier mattina alle ore nove seguì l'annunziata festa di chiusura dell'anno scolastico.

La scolaresca preceduta dalla fanfara e dalla bandiera attraversò le vie Antonio Andreuzzi e Garibaldi e piazza V. E. si recò nella sala teatrale già gremita di gente.

Appena entrata l'autorità, i piccoli suonatori eseguirono a meraviglia una marcia. Seguirono i tre cori degli alunni e delle alunne, a una e due voci.

Pocia il Sindaco cav. Piuze-Taboga, rivolse ai genitori un opportunissimo discorso, col quale — dopo rilevata l'alta importanza sociale dell'istruzione e dell'educazione — esortò i genitori stessi a curare con tutto impegno e con tutta costanza la frequenza dei figli alla scuola, ad evitare le assenze, spesso causate dall'impiego dei ragazzi a piccoli lavori di campagna, a piccole faccende domestiche. Ebbe parole di lode per gli insegnanti, al cui buon volere ed al cui buon zelo si devono i risultati soddisfacentissimi, ch'egli poté constatare nelle frequenti visite alle scuole e coll'assistere agli esami.

Anche l'assessore per l'istruzione, col. Gino di Caporiacco, rivolse agli alunni un elevato discorso, esortandoli ad istruirsi, ad educarsi, per poter essere un giorno cittadini buoni e fieri, capaci di onorare, in patria e fuori, la nostra bella Italia, nella fausta sorte e nella via, maestra di civiltà al mondo.

I due bellissimi discorsi vennero ascoltati con la massima attenzione e calorosamente applauditi.

Seguirono altri tre cori ed alcuni pezzi eseguiti dai piccoli componenti la fanfara scolastica; dopo di che gli alunni ritornarono alle scuole a deporre la bandiera. La festività generale lasciò in tutti gli animi buoni una gentile impressione.

Mi dimenticavo dirvi che durante la festa furono dispensati il proposito dei promossi, edito dallo stabilimento tipo-litografico Pellarini ch'è riuscito un gioiello di precisione e di buon gusto.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampare nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», senza porre sulla busta nomi di persone: ciò per evitare disguidi e ritardi.

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto della R. Prefettura Valta tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Tel. 173

Bollettino meteorologico

Ieri la temperatura massima 30.8 minima 19.1 media 25.01. Oggi avremo qualche grado di meno: alle 8 di stamane il termometro segnava 22.5 due gradi di meno di ieri alla stessa ora. La pressione è calante: il barometro ci dà 749. Lo stato atmosferico è vario.

Seguestro. Il vigile Tolazzo fece oggi sequestrare in piazza Venetia Rp. 80 di pere guaste.

Smarrita. nei pressi di Fluminiano Cagna da caccia razza pointer bianco-arancio che risponde al nome di Gem ed in istato di avanzata gravidanza.

Mancia riportandola al Marchese Mangilli in Fluminiano o al signor Romolo Panseri, Udine.

Cinematografo Volta. Oggi replica dell'attraente programma di ieri che fu assai gustato dal numeroso pubblico. Domani nuovo programma di assoluta novità e di alto interesse.

Abolizione della condotta piena. Un passo decisivo su questa che è una delle principali questioni dei medici, è dato da una circolare del Profetto d'Arezzo, che è commentata favorevolmente in un articolo dell'ultimo numero del Bollettino dell'Associazione Nazionale medici condotti e che val la pena di riprodurre in questo giornale.

Circolare. Arezzo, 56 Giugno 1909. Coniotta. Riduz one delle cure ai poveri. L'onorevole onna Evonale Amministrativa, in occasione dell'esame dei bilanci preventivi comunali per il 1910 stabi- li di invitare i Comuni a ridurre nelle cure mediche-chirurgiche la cura gratuita ai soli poveri, sopprimend lo stan- ziamiento per la cura gratuita degli am- bienti perche spesa facoltativa, e modifi- cando, ove occorra, lo stipendio dei me- dici condotti.

Una nota ufficiale sul convegno di Cherbourg. I due Stati per la causa della pace.

Cherbourg, 2. - Una nota dell'A- genda Havas dice: L'incontro fra lo czar Nicola ed il presidente Fal- lières diede l'opportunità di con- statare nuovamente che i vincoli i quali legano la Francia con la Russia, continuando ad essere stret- tissimi. Durante la rivista navale la sua ammirazione per il contegno disciplinato delle ciurme e pel bel- l'aspetto delle navi. Lo czar s'in- tratene amichevolmente con gli ufficiali della squadra, coi quali ebbe uno scambio di vedute. Mani- festò il suo compiacimento per lo sviluppo della forza armata dei due paesi, che è nuova garanzia pel mantenimento della pace, giac- ché ambidue gli Stati sono ispirati dal desiderio di assicurare la pace. Tale intendimento è il vero scopo dell'alleanza; da questo punto di vista partirono i ministri Pichon e Isvolski nelle loro discussioni delle due questioni che stanno all'ordine del giorno. I due ministri si trovarono perfettamente d'ac- cordo con la politica da seguire per ottenere la soluzione pacifica di tutte le difficoltà che eventual- mente potessero sorgere.

Il Prefetto

Dai lettori

Una inademata sul riposo festivo

Processo N. 4.

Un giorno dell'agosto avrà l'onore di presentarsi per la quarta volta davanti alla Giustizia, per tentare di difen- dere questa disgraziata legge in qualità di denunciante contro i trasgressori dei suoi precetti, benedici e denunciò sempre in nome delle organizzazioni ope- rate tutti quei veri sovversivi che non vogliono rispettare nemmeno le leggi dello stato.

Senza entrare in merito nella causa, mi auguro almeno questa volta di non trovarmi di fronte a Segretari Comunali funzionanti da P. M. de' quali uno volevada- re larga interpretazione alla legge; l'altro accettava dalla difesa una delibera di Giunta quando già vigeva un decreto prefettizio.

In merito poi a certe basse insinuazioni che partono dal campo padronale e quelle che bismano dalla parte di certi miei col- legi i quali per il loro grado d'incoscienza non sanno comprendere l'opera mia; dichiaro apertamente che e termi- mio intendimento di sacrificare tutta la mia esusta attività, non alla difesa di una casta privilegiata quale vuole esser la classe degli agenti; ma di tutte le organizzazioni economiche e politiche che chiedono la mia modesta opera per l'applicazione della legge.

Non per spirito di parte ma per una vera giustizia denuncierò senza riguardi a nessuno, tutti i trasgressori sia nell'at- tività commerciale che industriale i quali con l'illecita concorrenza tutta degli ut- tus, verranno a danneggiare gli interessi diretti degli occupanti una legge e più individui che per l'oppressione inibito- riale abbia a risentirli in classe in- felice.

Ed ora protesto contro i receduti onna Comunale di Udine che dopo quattro mesi, non ha trovato il momento di ac- cedere qui ho in comune più impotenti fu sempre fatto senza tante forme buro- cratiche di tentonamento; e mi metto a disposizione di tutto quante organiza- zioni che interessino il mio intervento.

Contro tutti i nemici, la giustizia della causa e superiore ad ogni eventuale ven- detta.

Luigi Chircchulli.

Luigi Princigh, gerente responsabile

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine. Pres. Luzzatti P. M. Schiapelli Contrabbandiere.

Il 30 aprile ultimo, Valentino Tomasin detto Cras di Luigi d'anni 15, nato a Montemaggiore, fu sorpreso presso Taipana con kg. 10 di zucchero che si tentava con- trabbandare. Ieri, compariva dinanzi al nostro Tribunale col padre, il quale è es- sivamente responsabile.

Egli è confesso. Aggiunge però che il padre si trovava allora in Germania. E' condannato a L. 16 di multa.

A porto chiuso. si discusse il processo contro il quat- tordicenne L. Z. di Gonars, imputato di atti osceni su di una bambina di 4 anni. Fu condannato a 5 mesi, col beneficio del perdono.

Lo spazzacamio. ricompare alla sbarra, detenuto dal 25 giugno, i lettori lo sanno: l'Antoniacomi è imputato di furto qualificato continuato per aver rubato il filo dei parafumini di sui tetti dell'ospedale e di case private. Il P. M. propone 7 mesi e 6 giorni (1 g. ori) per la revoca della pena condizionale ap- plicatagli or non è molto, quando fu con- dannato per oltreggi; il Tribunale lo condanna a mesi 3 e giorni 21.

La foglia di gelso. Sun tre giovanotti: Fedorico Barbetti di Angelo di anni 20, Guido Mousigh di Antonio d'anni 17, Giuseppe Sartori di Gio Batta d'anni 18, tutti di Paderno che nella notte dal 29 al 30 Maggio, ammirati della bellissima foglia che portavano i gelsi di Pietro Gabini, s'accordarono di to- sanne un quintale e di venderlo per lire 15. Se parte comparivano in risposta di furto. I primi due sono esentati; il terzo nega di aver preso parte al fatto; il proprietario, perdona a tutti e tre.

Il Tribunale condanna Barbetti e Sartori a mesi 2 e giorni 15; il Mousigh a mesi 3 e giorni 15, e beneficio però tutti della legge condizionale e ordina la non inser- zione nel censuario penale.

Una nota ufficiale sul convegno di Cherbourg. I due Stati per la causa della pace.

Cherbourg, 2. - Una nota dell'A- genda Havas dice: L'incontro fra lo czar Nicola ed il presidente Fal- lières diede l'opportunità di con- statare nuovamente che i vincoli i quali legano la Francia con la Russia, continuando ad essere stret- tissimi. Durante la rivista navale la sua ammirazione per il contegno disciplinato delle ciurme e pel bel- l'aspetto delle navi. Lo czar s'in- tratene amichevolmente con gli ufficiali della squadra, coi quali ebbe uno scambio di vedute. Mani- festò il suo compiacimento per lo sviluppo della forza armata dei due paesi, che è nuova garanzia pel mantenimento della pace, giac- ché ambidue gli Stati sono ispirati dal desiderio di assicurare la pace. Tale intendimento è il vero scopo dell'alleanza; da questo punto di vista partirono i ministri Pichon e Isvolski nelle loro discussioni delle due questioni che stanno all'ordine del giorno. I due ministri si trovarono perfettamente d'ac- cordo con la politica da seguire per ottenere la soluzione pacifica di tutte le difficoltà che eventual- mente potessero sorgere.

In un colloquio che il ministro Isvolski ebbe con un Redattore del- l'«Eco de Paris» il ministro con- fermò queste dichiarazioni e disse che la questione di Creta è spera- bile abbia una soluzione pacifica e che il Marocco non dà preoccupa- zioni, dopo la convenzione franco- germanica di Algeriras.

Alla domanda se lo czar intra- prenderà prossimamente un viaggio in Italia e in Francia, Isvolski ri- spose: La notizia è vera, ma entrambe le visite seguiranno appena in au- tunno.

Nui ci recheremo direttamente dalla Crimea in Italia, ed al ritorno faremo sosta al Bosforo.

Dalla Spagna

Madrid, 2. Le ultime notizie da Barcellona confermano che la calma fu ristabilita, specie almen- te nel centro della città, dove la mag- gior parte dei negozi furono ri- aperti. In alcune fabbriche fu ripre- so il lavoro. Non è ancora precipi- tabile il ritorno delle vittime: si parla di un 1000 in rita. Si sono state distrutte le mine batricate.

Secondo alcune notizie 40 rivolu- zionisti, fra i quali Estadano Iglesias redattore capo del «Progresso» sarebbero stati fucilati nella forte- zza di M. Ajuch, senza prima esse- re stati giudicati.

Un monte che brucia.

Zurigo, 2. Da ieri a mezzogiorno, nell'Egandina inferiore, tutto il monte che abbraccia la parte supe- riore, chiamata il ghiacciaio di Li- sche, ed è coperto di boschi di co- nifere, è in fiamme. L'incendio prin- cipia a 2000 metri d'altezza e si estende fino all'altezza di 2600 me- tri. Lo spettacolo del monte in fiamme è terrificante.

Luigi Princigh, gerente responsabile

MARINA NESTLE LATTEA. Sappliche l'insufficienza del latte materno o facilita lo svazzamento.

Cercasi per prossimo mese di Settembre anche Ottobre appartamento si- gnorile con certe e giardino. Of- ferte Agenzia A. Manzoni & C. - Udine.

Alle Famiglie che desiderano istruire le loro ra- gazze a Udine, distinta signora offre pensione e cure materne. Per informazioni dirigersi all'A- genzia A. Manzoni & C. - Udine.

Presso distinta famiglia trovasi stanza mobilita con pensione. Volendo anche solo pensione, Offerte presso Agenzia Manzoni Udine.

D.r Cav. Ugo Ersetti specialista malattie donne e bambini Consultazioni nell'ex ambulatorio del d.r. Scanni dalle ore 10 alle 12 e dalle alle 15, tutti i giorni. - Udine Via Cortazzis N. 1 telefono 374.

Cerco abile Piazzista Virgigi vende, prezzissimo elien- teia per vendita. Via. Liquori, Oli, Burra, Formaggi e Salumi. Rivolgersi all' Ufficio Piazza del Duomo N. 10. Udine.

Esami di Tedesco Sezione di Ottobre - Istituto Tecnico Chi vuole superarli con esito fe- lice si rivolga quanto prima al Prof. Pietro de Carina

Docente di Liguia e Letteratura Tedesca, Via Paolo Sarpi N. 26, il piano o Libreria Dante, Via Merce- rie, per stabilire in tempo utile prin- cipio ed orario delle lezioni neces- sarie, prima che l'insegnante abbia assunto altri impegni.

Non adoperate più tinture dannose RICORRETE ALLA Vera Insuperabile tintura istantanea (Brevettata) premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della tintura presentati dal signor Lodovico le bottiglie 2, N. 1 il- quido incolore, N. 2, liquido colorato in bruno non contengono ne nitrato o altri sali d'argento; o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; ne altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore Prof. Nalliro. R. No deposito presso il parucchiere Ro Lodovico, Via Daniele Manin.

Kaliderma Falcomer Polvere Antiseptica-tanico rimedio per chi soffre di sudore ai piedi.

Estratto di Kefir Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatello BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni diffi- cili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini - Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR e il più e- conomico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti MILANO-ROMA-GENOVA

Francesco Cogolo GABLISTA Via Savignana N. 16. Consultazioni Letti di degenza Fotoelettroterapia

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale G. P. BALICO medico special. dello clin che di Vienna e di Parigi. Le CURE FISICHE (Finsen-Kobogen - bagni di luce - elettrici - alta fre- quenza - alta tensione - statiche) si u- sano per trat: mal: pelle e segrete (le- piazioni radiale - comosi della pelle - del cuoio capillato - degli stringimen- ti uretrali - della nevrastenia ed impotenza - sessuale ecc.

Fumicazioni mercuriali per cura ra- pida, intensiva della sifide (Riparto se- parato). VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780 UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

Esposizione Internazionale di Brescia Eletticità - Aeronautica. Mostro temporaneo - Mostro spoolali - Congressi - Festeggiamenti - Concorsi, ecc. Ribassi ferroviari - Inaugurazione 8 Agosto

Malattie della bocca e dei denti Dott. ERMINIO GIONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemen- to, oro, porcellana - Raddriz- zamenti - Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 11 - 1. Udine - Via della Posta N. 36 l o p Telefono 152.

CASA DI SALUTE del D.r Metullio Cominotti - Tolmezzo - per CHIRURGIA GENERALE OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costru- zione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttore dott. - M. Cominotti. Segretario G. Rag. B. Cacitti.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1905

1° Inocuo colturale batteriologico - Jap- ponese. 1° Inocuo colturale batteriologico - Ame- ricano. Bigiallo-Oro colturale storico. Poligiallo speciale colturale. I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE Giuseppe Munari - Padova Ringraziamento.

La mia perenne riconoscenza a lei sig- dottore per avermi curato dalla sciatica reumatica, che da oltre dieci mesi mi tor- mentava con atroci dolori, dopo aver esperite tutte le cure, che a nulla valsero in pochi giorni con la sua prodigiosa cura- pazienza ed attività mi ha ridonata la sa- lute. Mi sento perciò il dovere di esprime- re il sentimento dell'animo mio inviando- dole infiniti ringraziamenti, e dichiarando- mi per sempre suo riconoscente. Boscolo Felice Guardia Municipale

RONCEGNO Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le con- valescenze e per le persone deboli). (vedi avviso in quarta pagina).

Terme d'Abano Provincia di Padova Stazione Ferroviaria Stabilimento Hotel «OROLOGIO» Stabilimento Hotel «TODESCHINI» 1 Giugno - 30 Settembre

Cura del Reumatismo articolare cronico (poliartrite) - Reumatismo muscolare - Ar- trite gotosa - Sciatica - Malattie femmi- ni - Postumi di fratture - Lussazioni ecc., mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI Bagni termali, a vapore, idroeletrici - Massaggio - Ginnastica medica con appa- recchi sistema Zander - Cura interna dell'Acqua di Montirone. Direttore medico e consulente: Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, sena- tore del Regno (visto gli Stabilimenti la Iomenica e il giovedì); Medico residen- te: Prof. Cav. LUIGI PESERICO.

Affinitasi due stanze uso studio in Mercato- vecchio. - Rivolgarsi al Cap. pellai- Zagolin.

Collegio DANTE ALIGHIERI (già Silvestri). Udine - Viale Venezia 23 - Udine Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

Per Programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Le serie e Biciclette "ATTILA" di finissimo materiale inglese sono le migliori conosciute in commercio. Esclusiva vendita

Agnoli, Diana e C. UDINE

Premiato Laboratorio di DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Fabbrica pompe da travaso, d'ogni sorta, ed accessori, tubi di gomma, con spirale e senza. Deposito e fabbrica di pompe idrauliche per il solfato; in rame dei mi- gliori sistemi - Cessi inodori, degli ultimi sistemi, parafumini, corde di rame per detti. Si assume pure qualunque lavoro di bandaio, conduttura d'acqua, e riparazioni d'ogni specie.

Deposito di articoli da cucina in latta, ottone e ferro smaltato. Vera in rea Leone della premiata fabbrica Gebrüder Baumann d'Amberg (Baviera). Le stoviglie marca Leone sono approvate sotto la bollitura dell'acido acetico e 60,000 lo smalto resta inalterato, e la più igienica e resistente di tutti gli altri smalti guardarsi dalle contraffazioni. Non si teme concorrenza nei prezzi.

Vendita e noleggio Vasche da Bagno

FUCILI DA CACCIA delle migliori fabbriche Revolvers - Macchine da cucire - Casse Forti ecc. Deposito apparecchi sanitari, igienici e d'raulica

Teodoro De Luca Udine - Negozio Via Daniele Manin Fabbrica Biciclette Subb. Cussignacco Impianto riscaldamento a Termosifone - PREZZI MODICISSIMI

Ing. C. FACHINI Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

Gomme Rubinetterie Assortimento: pompe tedesche per acqua d'ogni sistema; pompe americane per scavi; pompe per pozzi neri e pompe per travaso.

Premiata Officina Meccanica Giovanni Nadali UDINE - Arco Daniele Manin, Casa Braida - UDINE Magazzino in Piazza Umberto I.

FABBRICA E RIPARAZIONE BICICLETTE E MOTOCICLETTE Rappresentante esclusivo della Bicicletta inglese RUDGE - WIDWORTH e delle coperture inglesi Leylan e Ohavin e delle MOTO - REVE ITALIANA

Bicicletta a Motore leggera due cilindri a magneto 2 HP Deposito accessori, gomme e pezzi di ricambio VERNICIATURA e NICHELATURA Specialità in serie Peugeot, Tre Fuochi e Racer - CAMBI E NOLEGGI

CASA DI CURA per le Malattie Nervose UDINE per le UDINE Piazzale 26 Luglio Telefono 3-33

Medici D.r Gav. Domenico Gallgaris D.r Prof. Giuseppe Gallgaris Docente di Neuropatologia nella R Università di Roma

Confetture-Cioccolata della rinomata ditta Fongaro e C. di Scio a prezzi modicissimi al negozio reclame in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare.

GLI AMORI TRAGICI

— Sempre uguale, quel caro matto, disse bonariamente la signora Hard; la sua idea non è cattiva, ma temo, temo assai che Roberto voglia seguirla!

— Dovrà volerlo, esclamò con impeto il signor Hard. S'egli si ricusasse, gli nego il consenso al matrimonio; egli non ha nessuna scusa poiché esso deve compiersi tra sei mesi, ed il tempo è sufficiente per far due volte il viaggio d'America. Glielo comunicherò subito, altrimenti non dormirei stanotte.

Suonò e chiese al servo: — Roberto è in casa? — Sissignore, ma credo si disponga ad uscire.

— Presto allora, Gi-vanni, ditegli che passi qui dovendogli fare

una urgente comunicazione. Quando il servo si fu allontanato, il signor Hard disse a sua moglie: — Egli andava a fare la sua visita alla fidanzata, e si potrà recare la notizia, e se non altro amareggiarla un poco quell'intrigante; ciò mi rallegra davvero.

— Veramente non si può dar questo titolo a Divo, redargui essa. Già da quando era bambina, e noi abitavamo nella stessa casa, essa dimostravasi buona ed intelligente, e ancora in gonnelline co te aiutava il suo babbo a dicitocio; e quando egli peggiorò e poi morì, essa era tanto avviata nelle sue incombenze, da poter assumere il suo impiego e mantenere se e la vecchia madre. Perciò merita stima, malgrado ciò non ci riguardi, e sebbene Roberto potesse ben fare altra scelta.

In quella entrò Roberto; egli era un bel giovane: occhi neri e vivaci,

una fronte alta, un naso ben disegnato, aristocratico, gli davano una fisionomia simpaticissima. Egli vestiva con eleganza senza sembrare un damerino, ed i suoi movimenti erano energici ma aggraziati. La sua voce era allegra, argentina, ed il suo aspetto non denotava certo che egli avesse potuto lottare e vincere contro la ferrea volontà paterna.

— Vieni parlami a cosa stessera, cominciò il signor Hard, rispondendo allo sguardo interrogatorio del figlio, in causa d'una lettera dello zio Francesco testè giunta. Egli abbisognava per lo svolgimento di urgenti combinazioni commerciali di una persona di fiducia, e chiese la tua presenza colà. Gli ho telegrafato acconsentendoti, essendo sicuro che tu, cui ho sacrificato il mio orgoglio la mia autorità, le mie più care speranze, non vorrei negar i questo piacere.

— Io, andare in America! bal-

— balto Roberto, era risibile sperimentalmente!

— Sì, figlio mio: domani partirai per Amburgo, d'onde t'imbarcherai verso: in tre mesi pu i essere di ritorno. E per compensarti della separazione, ti accorderò di co-... (il resto è illeggibile)

— Ebbene babbo, obbedisco, esclamò il giovane rianimato. Anzi confesso che l'idea di questo viaggio in un paese affatto nuovo ed interessante, viene la prima sorpresa, mi è gradita, ma soprattutto desidero dagli prova, che accettato la questione più vitale per me, sono un figlio somnesso.

— Benissimo dunque, figlio mio; vieni domattina in studio per la consegna dei documenti, e pel denaro necessario, ed ora non ritardare più oltre la visita alla tua sposa.

II.

Una lampada a petrolio illumi-

nava di una luce tranquilla un gran tavolo di noce, nella spaziosa camera abitata dalla vedova Ituer. Nella stanza una cortina verde ondeggiava l'alceva che serviva da stanza da letto, ed una porta laterale metteva ad una ricca cucina, tenuta con cura minuziosa.

I pochi mobili ben tenuti, le tendine candidi ai vetri delle finestre, qualche quadretto appeso alle pareti o pochi vasi di fiori, davano un aspetto gentile e simpatico a quell'unica stanza. Nella signora Ituer, si riconosceva la semplice e buona borghesuccia, la quale non vagheggiava altra meta né trova compenso alle sue fatiche, che nell'occuparsi del suo piccolo home, e del bene materiale de' suoi cari.

ARRIVI E PARTENZE

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.30; A. 6.10; D. 7.05; A. 10.45; D. 17.45; A. 18.10.

per Trieste: Via Corridoro: Lusso 5.30; A. 5.45; A. 12.05; D. 18.45; D. 17.25; A. 19.30.

per Trieste: Via Corridoro: D. 8; 12.45; 19.30.

per Venezia: Via Treviso: A. 4; A. 8.20; D. 11.15; A. 14.10; 17.40; 19.55; Lusso 20.52.

per S. Vito: Venezia 7. 8; 15.31; 16.10, 27.

per Trieste: Lusso 5.30; A. 5.45; 11.45; 15.30; 17.47; 19.30.

per S. Vito: Lusso 5.30; A. 5.45; 11.40; 14.40; 16.54.

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste: Via Corridoro: A. 7.54; D. 11.6; A. 12.50; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.50.

da Trieste: Via Corridoro: 8.50; 17.35; 21.00.

da Venezia: Via Treviso: D. 8.20; Lusso 4.50; 7.35; A. 19.7; A. 12.30; A. 16.30; D. 17.9; 19.15.

da Venezia: Via S. Girolamo: 8.30; 9.44; 15.12; 17.35; 21.40.

da S. Daniele (P. Gemona): 7.52; 10.3; 19.17; 19.30.

Avvenienze: Nei diretti delle 11.35 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le 1.15 e 1.30.

Col primo maggio fino a tutto settembre, linee Udine-S. Daniele tenuti festivi: Partenze Udine, ore 21.37; partenze da S. Dani le ore 22.15.

Inserzioni a pagamento

Dirigarsi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annazi A. MANZONI e C.

UDINE, via della Posta, 7 - MILANO, via S. Paolo 11 - ANCONA, via XXIX Settembre N. 1 - BARI, via Andrea da Bari, 25 - BOLOGNA, Piazza Minguzzi, 3 - BERGAMO, viale stazione, 20 - BRESCIA, via Umberto I, n. 1 - FIRENZE, via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, via di Pietra, 91 - VERONA, via S. Nicolò 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 4,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, 2.— la riga contata.

SENO
Sedoplate medicinale per il mal di capo
in due ore, si cura il mal di capo.

PILULE ORIENTALES

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, paliddezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2. (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.

Ve onsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso la farmacia Comelli — Commissatti e Marinetti di (Venezia).

Cacciatori!

Volere un'arma solida e precisa?
Volere economizzare nell'acquisto del vostro Fucile?
Avete riparazioni da far eseguire?
rivolgetevi direttamente alla

Fabbrica d'armi
Colturi e Lorenzotti
Brescia - Via S. Martino n. 12 - Brescia

Chiedere Catalogo Illustrato che viene spedito gratis.

METARSILE MENARINI

RECOSTITUENTE SICURO

Farmacia Internazionale A. MENARINI
Via Calabritto, 4 - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia e l'Estero: Sign. Eraldo Bianchi e C., MILANO - ROMA - NAPOLI - PARI - CATANIA. — Si vende in tutte le Farmacie.

ESANOFELE

(formola dell' illustre prof. Guido Baccelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro - China - Bisleri
tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

Avvisi economici
Pordenone - Corso Garibaldi
Disponibili vasti locali adatti per Cinematografi Bottega, Magazzini, ecc.
Rivolgersi al sig. Vittorio Ragagnin, Pordenone

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO
ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'Anemia, Malattie Mielobri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente dopo le Convalescenze per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita a domicilio si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. A. MANZONI e C.
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA-GENOVA

Stazione Balneare Climatica
NELL'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno
Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica. Escursioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon Teatrale. Festeggiamenti.

STABILIMENTO BALNEARE
PALACE HOTEL (apertura 1907)
GRAND HOTEL DES BAINS
Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari ontifere.
Stag. 1 Maggio-30 Sett

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIASSI
d' A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrinea — ottimo detergente del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. — franco di porto L. 3.30.
Siroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Corusio, Palazzo della Borsa — MILANO
(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA TRIONFANTE HA PER CORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Minguzzi, Lombroso, Marselli, Zuccherelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

Nourastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Gonvalosooni per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Fosfato PULZONI
guarisce Anemia - Scrofola - Rachitide

Flacone L. 1.50 in tutte le farm.
E. PULZONI Piacenza

Tonico - ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per i bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

AGENZIE in Italia

ROMA
Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA
Via SS. Giac. e Filippo 17

TORINO
Via Orfano, N. 7

BOLOGNA
Piazza S. Simone, N. 1

AGENZIE nell'America del NORD
L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

AGENZIE nell'AMERICA del SUD
Carlo F. Hoter e C. - Genova

AGENZIE nella SVIZZERA e GERMANIA
G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig

AGENZIE per la vendita del Fernet-Branca

Vieux cognac SUPERIEUR | **Creme e Liquori SOIROPPI e CONSERVE** | **ALTRE SPECIALITA DELLA DITTA** | **Gran Liquore Giallo "MILANO"** | **VINO VERMOUTH**

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie
Esigete la marca di Fabbrica impressa sul Fidibus e su la scatola la firma dell'inventore **Gio. Batta Zampironi**.

Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI e C., Milano ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

UDINE - Tipografia D. Menico - Del Pisano - 1904.